
IL PIANO ESTIVO DELL'ASL

Al San Paolo tagliati 34 posti letto

Trentaquattro posti letto in meno solo all'ospedale San Paolo di Savona. È solo una delle conseguenze del piano estivo adottato dall'Asl.

SERVIZIO / PAGINA 23

ASL: «AD ALBENGA DA LUGLIO POTENZIATA L'ATTIVITÀ CHIRURGICA PER ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA»

Scatta il piano estate negli ospedali 34 posti letto in meno al San Paolo

Luisa Barberis / SAVONA

Trentaquattro posti letto in meno solo all'ospedale San Paolo di Savona, dove gli spazi dedicati alla Chirurgia della mano verranno accorpati con quelli dell'Urologia, il reparto di comunità verrà chiuso temporaneamente così come saranno ridimensionati i posti in ginecologia.

È solo uno dei tanti dati che racconta la "rivoluzione estiva", ossia la programmazione studiata dall'Asl per rimodulare l'attività negli ospedali della provincia nei mesi più caldi dell'anno.

Per l'azienda si tratta di: «Una riorganizzazione volta a spostare il personale e potenziare i servizi che in estate sono più sotto pressione, quindi il pronto soccorso e l'area medica».

E non a caso dal prossimo 10 luglio al 24 agosto il Punto di primo intervento di Albenga verrà aperto anche la notte, quindi non più solo per 12 ore, come accade oggi con il servizio attivo solo dalle 8 alle 20.

Per i sindacati però la manovra è destinata a creare ulteriori problemi, più che a risol-



A sinistra il pronto soccorso del Santa Corona, sopra l'ospedale di Albenga

verne.

Il tema ieri è stato affrontato in un serrato confronto tra le parti, durante il quale la Asl ha comunicato che è in dirittura di arrivo il trasferimento dei letti di gastroenterologia dalla palazzina Negri (quella dove mesi fa si era bloccato l'ascensore ed erano emersi problemi strutturali di difficile soluzione) al padiglione 17 (la Medicina).

In totale al Santa Corona ci

saranno 9 posti letto in più, ma verranno rimodulati quelli di Albenga, con la chiusura dei 4 letti dedicati alla semintensiva e il trasferimento del personale al Ppi per l'apertura estiva.

SINDACATI

«Qui non siamo a Milano, con la città che in estate si svuota. Questa è la Riviera ligure, da giugno a settembre la popolazione moltiplica e i servizi

vanno aumentati, non tagliati, proprio perchè a crescere sono anche le esigenze sanitarie delle persone. Servono nuove assunzioni, più personale e più forze», è quindi l'attacco di Massimo Scaletta per la Cgil.

Netta anche la posizione di Giovanni Oliveri per la Cisl: «Sono scelte che, per le ricadute che comportano, dovevano essere oggetto di un confronto più approfondito. Questo

piano determina trasferimenti di personale che, invece di essere un valore aggiunto, rischiano di produrre solo una confusione. Inoltre non si affronta il vero nodo: le carenze di organico. Di fronte alle nostre richieste di provvedere a ulteriori assunzioni di oss, far partire immediatamente il concorso a tempo indeterminato per infermieri, stabilizzare personale, la direzione non ci ha dato ad oggi alcuna certezza».

ASL

Per il direttore generale Michele Orlando la filosofia che sta alla base della manovra è potenziare, non ridurre: «In estate ci sono reparti come il pronto soccorso, l'area medica e gli ambulatori, che subiscono una maggiore pressione di altri e vanno potenziati. La rimodulazione va in questo senso: spostiamo personale e servizi dove c'è più bisogno e così andiamo a fronteggiare le esigenze del periodo e delle persone. Non solo. Ad Albenga la riorganizzazione dei letti di subintensiva non è un taglio, tutt'altro: andiamo a potenziare di molto la chirurgia a bassa complessità. Le liste d'attesa per interventi come per esempio le varici sono lunghe e le vogliamo abbattere entro agosto. Quei letti erano nati in epoca Covid, oggi sono poco usati e abbiamo trovato gli anestesisti per aumentare la chirurgia dal primo luglio. Tutta l'attività di urgenza, l'emergenza, la traumatologia resta inalterata». —